

GIOFFRÉ AMMETTE LA CARENZA DI MEZZI: «SPERO DI DARVI UNA SISTEMAZIONE PIÙ CONSONA»

# Il prefetto a sostegno della polizia

## Patto con la questura: «Grazie per quello che fate»

■ Un «filo quotidiano», per una collaborazione costante. E magari, un domani, anche una nuova «casa», dove chi opera per la sicurezza dei cittadini possa farlo al meglio delle sue possibilità. Guarda a un lavoro di squadra ancora più proficuo la prima visita alla **questura** di Pasquale Antonio Gioffré, nuovo prefetto di Lodi. Accolto dal **questore** Paolo Pifarotti, il massimo rappresentante dello Stato sul territorio si è presentato a funzionari e dirigenti di piazza Castello. Una visita «doverosa, soprattutto verso tutte le persone», l'ha definita Gioffré, riferendosi a coloro che lavorano in **questura**: ciò ringraziandoli «per quello che fate tutti i giorni», conscio tanto delle responsabilità quanto delle mai abbastanza sufficienti risorse con le quali la **polizia** deve fare i conti.

«Siamo parte della stessa famiglia, e il rapporto di collaborazione tra noi è massimo - ha spiegato il prefetto ai dirigenti della **questura** -. Mi rendo conto che l'organico si è andato assottigliando, e che ciò richiederà un supplemento di impegno: ma la professionalità non vi manca, specialmente a voi che siete in prima linea più degli altri».

Già la scorsa settimana, d'altronde, il prefetto aveva incontrato il **sindacato di polizia Siap**, esprimendo comprensione per le difficoltà in cui versa la **polizia**; e alla «carenza di mezzi» citata da Gioffré, peraltro, ieri ha fatto un rapido riferimento an-

che il **questore**, evocando la metafora della «cinghia un po' tirata». Ma se di nuovi agenti, in piazza Castello, non se ne possono portare, uno degli impegni che il prefetto vorrebbe realizzare per dare una mano alla **polizia** è di carattere logistico e organizzativo: «Spero nel giro di un po' di tempo di trovare una sistemazione più consona alle loro esigenze», ha accennato Gioffré senza entrare nel merito dell'idea; ciò, verosimilmente, comprendendo nel discorso un po' tutta la pubblica amministrazione, e che più che riferirsi alla sede di piazza Castello potrebbe un domani riguardare alcuni uffici distaccati.

«Dislocazione ottimale» a parte, comunque, nel rapido faccia a faccia privato con Pifarotti il prefetto ha cominciato ad affrontare il tema della sicurezza anche nello specifico; e se del «quartiere un po' difficile, dove non c'è allarme, ma la gente è un po' preoccupata» non viene fatto il nome, la ricetta per garantire la tranquillità dei lodigiani è quella già espressa allo sbarco in riva all'Adda: «Mi interessa lavorare soprattutto a livello preventivo», ricorda Gioffré, tornando a sottolineare l'importanza della sinergia e della collaborazione quotidiana. Con la **polizia** di Stato, ovviamente, ma non solo: «Abbiamo uno strumento essenziale come il Comitato sulla sicurezza, che si ritrova settimanalmente e nel quale affrontiamo sia le cose già emerse che quelle nuove».

A1.Be.



Tre immagini della visita di ieri in **questura** da parte del nuovo prefetto di Lodi Gioffré, che ha incontrato il **questore** Pifarotti e si è soffermato sui problemi della **polizia**, più volte segnalati dai sindacati di categoria

